

# L'agenda della Cgil per il governo Draghi "Riformare il Fisco e gli ammortizzatori"

Mercoledì i sindacati a Palazzo Chigi, Landini: "Blocco dei licenziamenti o esploderà una bomba sociale"

**LUCAMONTICELLI**  
ROMA

Le parti sociali aspettano di incontrare Mario Draghi e chiedono che il confronto si avvii il prima possibile. «Abbiamo proposte su tutto», ha detto il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, a Mezz'ora in più su Rai3. Il presidente incaricato svolgerà oggi e domani il secondo giro di consultazioni con i gruppi parlamentari quindi è probabile che sindacati e imprese vengano convocate a Montecitorio mercoledì mattina.

«Ci sono tutte le condizioni per fare le riforme, va rimesso al centro il lavoro e bisogna dire basta alla precarietà», è il messaggio lanciato dal leader della Cgil che riconosce all'ex

governatore della Bce «quella autorevolezza che finora l'Italia non ha avuto». La confederazione di corso Italia però non farà sconti: «Le proposte che abbiamo fatto al governo precedente le rifaremo anche al nuovo presidente del Consiglio». Il primo tema da discutere, oltre al Recovery plan, è il blocco dei licenziamenti in scadenza il 31 marzo perché si rischia «una bomba sociale». I sindacati, ha spiegato Landini intervistato da Lucia Annunziata, «non vogliono semplicemente una proroga del blocco per tutti, ma una riforma del sistema degli ammortizzatori sociali». Ci sono settori come il turismo e i servizi che sono in sofferenza da un anno e «in un mese o due non si mettono a posto, serve una visione».

Tra i provvedimenti sul ta-

volò del prossimo esecutivo, il numero uno della Cgil pretende una riforma fiscale dove «ognuno paghi in base a quello che ha, una tassazione progressiva che consideri reddito e patrimoni. Se qualcuno ripropone la flat tax noi non siamo d'accordo».

Per combattere l'emergenza sanitaria e occupazionale occorre «ripartire dalla concertazione», ha ribadito Annamaria Furlan. «All'incontro con Draghi andremo con spirito positivo, dobbiamo collaborare responsabilmente per creare condizioni di favore al nostro Paese», ha sottolineato la leader della Cisl al Tg2, aggiungendo che il Recovery plan è «una chance straordinaria».

Sui licenziamenti Confindustria ha proposto di mantenere il divieto solo per i settori in

difficoltà e pur di tenersi le mani libere le aziende sono pronte a rinunciare alla cassa covid gratuita. Commercianti e artigiani chiedono al premier incaricato un segnale sulle aperture perché il modello del lockdown «non è più sostenibile economicamente». Ristori più pesanti, rinvio delle tasse e una accelerazione sul piano vaccini sono le altre istanze che accomunano le parti sociali.

Nel programma di governo non potrà mancare la revisione del sistema pensionistico visto che quota 100 si esaurirà alla fine di quest'anno (dopo la sperimentazione triennale). I sindacati temono il ritorno dello scalone a 67 anni (dai 62 attuali) e auspicano un sistema flessibile, magari una quota 102 che consenta l'uscita al raggiungimento dei 64 anni d'età e 38 di contributi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maurizio Landini, segretario generale della Cgil



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.